

Venerdì 8 dic. – L'omelia di don Fernando

Nella Bibbia, il 1° racconto in cui è presente Maria è quello che abbiamo appena ascoltato nel Vangelo.

- Quel giorno la 1^a parola che fu rivolta a Maria fu *RALLEGRATI*. Un invito che ci fa dire: *Angelo Gabriele, rivolgiti anche a noi l'invito a rallegrarci. Ne abbiamo bisogno, perché a volte nelle nostre vite i motivi di afflizione hanno la meglio sui motivi di gioia.*

- Se avete fatto caso, nel nostro brano, Maria è colta in ascolto. Il colloquio 'Angelo-Maria' parte con l'Angelo che parla e lei che ascolta. Ecco allora un quadretto davanti al quale riflettere: Maria in ascolto. Un giorno, il santo curato d'Ars che arrivava a volte ad ascoltare le confessioni fino a 16 ore al giorno, alla domanda quale fosse il bisogno più grande degli esseri umani, rispose: *il desiderio sconfinato di essere ascoltati*. E sempre a proposito del santo curato d'Ars, alcuni dei suoi penitenti, terminata la Confessione, dicevano: *Ti ascolta come se non avesse altro da fare*. Insomma, se vogliamo crescere nell'amore per il prossimo, non possiamo prescindere dall'ascolto, che anzi è il 1° passo richiesto. Chiediamoci: Qual è lo stato di salute del nostro ascolto (ascolto tra genitori e figli, ascolto tra sposi, ascolto sui luoghi di lavoro,..)?

- C'è una 3^a cosa nel nostro racconto che voglio marcare: Maria si sorprende. *Rimase turbata*, dice il testo evangelico. D'altronde, chi al sentire le parole che sentì lei, non avrebbe fatto gli occhioni?! Ora, se trasferiamo la sorpresa di Maria a noi, ci vien da dire: c'è ancora qualcosa che ci sorprende? Sappiamo ancora trasalire di meraviglia? O non sarà che la migliore delle notizie non ci scuota più? Un cuore quand'è che è sano? Quando innanzi a cose belle dice *Che bello!* e innanzi a cose orrende dice: *che tragedia!* Un cuore che non si muova così, ha bisogno di essere sanato, guarito. Tutti conosciamo lo stupore della 1^a volta: la 1^a volta che vediamo il mare, la 1^a volta che vediamo un panorama, il 1° giorno di scuola, la 1^a volta dell'amore, la 1^a volta che tuo figlio ti dice *mamma!* Chiediamoci: dopo la meraviglia della 1^a volta, ce n'è una 2^a o una 3^a ? Una trentina d'anni fa usciva una canzone di Giovanni Plovia dal titolo *Quando i bambini fanno oh!* Una canzone per me splendida: un inno all'innocenza e alla meraviglia dei bambini. Secondo me, quando Gesù ci invitò a tornare come i bambini, alludeva anche alla capacità di fare *OH!* I bambini fanno *oh!* innanzi alla neve che scende, innanzi all'arcobaleno, innanzi a quei presepi dove non manca nulla (dal ruscello al mulino, dalle massaie ai pastori, dal falegname alla nonna che lavora al telaio,.. fino al piccolo Gesù.)

Concludo: impariamo a vivere da Maria che si sorprese e dai bimbi che si sorprendono. Lottiamo contro l'abitudine. L'abitudine è una brutta malattia: ti fa accettare di tutto, fin di non essere felice.

Per questo diciamo:

Maria SS.ma e bimbi che siete già in Cielo, fate sì che tutto ciò che è sano santo, bello e fa riferimento a Dio possa sempre trovarci interessati e pieni di meraviglia.